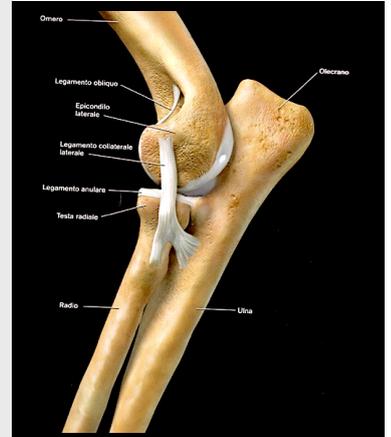


La displasia del gomito nel cane

Ubaldo Ballinari
Spec. ECVS Chirurgia

L'irruenza e la brama di correre, saltare e giocare sono attitudini tipiche dei cuccioli. Difficile contenere la loro esuberanza, spesso al limite dell'iperattività. Eppure a volte può capitare di imbattersi in giovani cani molto tranquilli, pigri e addirittura palesemente restii a qualsiasi attività fisica. Ciò che di primo acchito è interpretato come una peculiarità caratteriale potrebbe in verità celare un serio problema di deambulazione. È infatti risaputo che lievi ma costanti dolori cronici a una o più zampe tendono ad annichilire la voglia di muoversi dei cuccioli. Una delle cause più frequenti di dolori/zoppie nei giovani cani in piena crescita è la cosiddetta displasia del gomito.



Di cosa si tratta?

Il termine displasia deriva dal greco e significa malformazione. La displasia del gomito è pertanto una malformazione dell'articolazione citata e raggruppa 4 differenti patologie che possono insorgere durante la crescita singolarmente o contemporaneamente: UAP (la mancata fusione del processo Anconeo), FCP (la frammentazione del Processo Coronoideo mediale), OCD (il distacco della cartilagine del condilo mediale durante la fase di maturazione) e infine l'incongruenza del gomito ovvero la crescita asimmetrica rispettivamente anomala delle 3 ossa che lo formano.

Le 4 patologie:

- . UAP
- . FCP
- . OCD
- . INCONGRUENZA

Ma come è fatto il gomito?

Il gomito è un'articolazione molto complessa e delicata. 3 sono le ossa che la formano: L'omero, il

radio e l'ulna. Diversi legamenti stabilizzano l'articolazione che grazie all'inserzione rispettivamente origine di diversi pacchetti muscolari permette al gomito di compiere i movimenti che ben conosciamo. La complessità della sua struttura lo rende particolarmente vulnerabile a malformazioni soprattutto in tutte quelle razze canine con una crescita molto importante sull'arco di pochi mesi. Basta in effetti anche solo una leggera differenza /incongruenza di crescita di una delle 3 ossa che lo compongono per scatenare una dolorosa infiammazione che molto facilmente sfocerà in un artrosi cronica dell'articolazione.

Quali sono le cause?

La causa principale è **genetica** e può colpire uno o più cani della stessa cucciolata. Diversi fattori esterni possono influenzare l'insorgere e/o la gravità della malattia. Il sovrappeso per esempio

è un vero e proprio veleno per cani in piena fase di sviluppo. Una **crescita troppo veloce** durante la fase più critica della crescita (dal terzo al sesto mese) indotta o amplificata da un'alimentazione troppo estensiva e "carica", può avere effetti deleteri sullo sviluppo scheletrico in generale. Anche la somministrazione di integratori alimentari ad alto contenuto di **calcio** influenza negativamente la salute delle articolazioni del cane. Infine non bisogna sottovalutare gli effetti negativi di un **attività fisica esagerata** durante i primi 6 mesi di vita sulla maturazione delle articolazioni del cucciolo.

Le Cause:

- . EREDITARIETÀ
- . SOVRAPPESO
- . TROPPO MOVIMENTO
- . INTEGRATORI NOCIVI

Quali sono i sintomi?

Una leggera zoppia durante la prima fase del movimento (zoppia a freddo) che scompare dopo pochi passi rappresenta il sintomo

principale della malattia. L'esuberanza tipica dei cuccioli in crescita tende però a mascherare il sintomo che pertanto può ritardare la presa di coscienza del problema, peggiorando notevolmente la prognosi del disturbo. Trattandosi di una malattia genetica non di raro la displasia colpisce entrambe le articolazioni. In questo caso la zoppia è ancora meno evidente e come già anticipato, la pessima propensione al movimento fisico è spesso confusa con un'anomala attitudine caratteriale.

Le Razze:

- . LABRADOR/GOLDEN
- . BOVARI
- . MOLOSSIDI
- . PASTORE TEDESCO

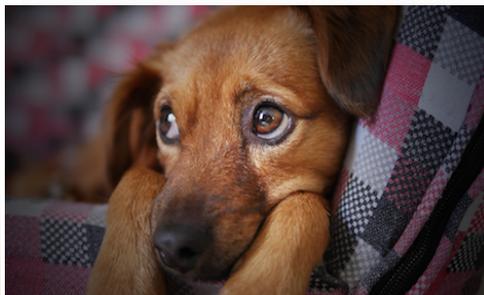
Quali sono i cani più colpiti?

In generale tutti i cani di grossa taglia sono potenzialmente a rischio. Le razze più colpite sono il Labrador, il Golden Retriever, i Bovari, i Molossoidi in generale e il pastore tedesco.

Come si effettua la diagnosi?

Come per tutte le patologie ortopediche un'accurata visita ortopedica rappresenta un passo imprescindibile lungo il cammino diagnostico che condurrà il veterinario alla diagnosi. La localizzazione della zoppia, confermata da una lieve o marcata atrofia muscolare, ci permetterà di concentrarsi su un arto in particolare. La manipolazione del gomito risulterà dolorosa o perlomeno fastidiosa. Spesso il gomito infiammato mostra un gonfiore facilmente palpabile.

Grazie all'ausilio di radiografie mirate di entrambi i gomiti, nel 90-95% dei casi sarà possibile confermare la diagnosi di displasia del gomito. In casi particolarmente subdoli e di difficile valutazione (come spesso accade nei Rottweiler), sarà necessario un esame tomografico (TAC) o artroscopico per confermare con sicurezza la diagnosi di displasia del gomito.



Quale è la terapia?

Tutte e 4 le patologie principali che fanno parte della displasia del gomito possono essere curate chirurgicamente. È però importante che i proprietari di cani affetti da displasia siano coscienti, che la prognosi, malgrado la chirurgia, risulta variare moltissimo da caso a caso. Moltissimi pazienti traggono forte giovamento dall'intervento chirurgico, ma è altresì vero che pure in molti cani l'inesorabile progressione dell'artrosi causerà dolori e zoppie esattamente come riscontrato nei pazienti curati in modo conservativo. Antidolorifici, infiltrazioni locali, svariate terapie alternative in combinazione con sedute di fisioterapia/osteopatia per potenziare la muscolatura e ovviamente una drastica riduzione del peso corporeo, completano il vasto spettro delle possibili terapie pagliative. In generale vale la regola

che con prima si giunge alla diagnosi e di riflesso si affronta la terapia, maggiori sono le possibilità di bloccare o rallentare il processo infiammatorio e permettere una buona qualità di vita ai pazienti.

Non bisogna infatti dimenticare che i pazienti colpiti sono sempre dei giovani cani con molti anni di vita davanti a loro. Pertanto in presenza di sintomi o anche solo dubbi sullo stato di salute del cucciolo, soprattutto al cospetto di una razza a rischio, è consigliabile effettuare delle radiografie preventive già a partire dai 4 mesi di vita.

Esiste una prevenzione?

L'unica prevenzione possibile è rappresentata dall'obbligatorietà di selezionare i cani da riproduzione tramite le radiografie dei gomiti (oltre che di altre articolazioni sensibili) onde escludere tutti quei soggetti che, pur magari non mostrando particolari disturbi, risultano avere dei gomiti imperfetti. Ovviamente trattandosi di una malattia genetica recessiva tutti quei cani portatori si del difetto ma radiologicamente sani, non possono essere scoperti. Solo un eventuale futura decodificazione genetica permetterà di eliminare definitivamente questa malattia. Come già menzionato in precedenza un'alimentazione molto restrittiva durante la fase di crescita più delicata così come un'attività fisica limitata possono pure incidere positivamente sullo sviluppo di ossa e articolazioni in generale.